

## RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2019

Cari amici,

l'alluvione che ha devastato Ayamé e in parte l'ospedale nei primi giorni di ottobre è un evento che provoca un istintivo scoramento. Vedere le opere e il lavoro di tanti anni andare sott'acqua lascia trapelare il dubbio: ma ne valeva la pena? Per chi si dedica da quasi trent'anni alla cooperazione permanente con la convinzione profonda e ragionata che le situazioni disagiate del mondo non possono essere lasciate a se stesse, perché tutti apparteniamo alla stessa umanità, la risposta è immediata e senza incertezze: sì ne valeva proprio la pena ed è inevitabile continuare. Altrimenti, che senso avrebbe l'impegno assunto nel 1991 con la nostra "Carta del Ghislieri" di adottare a tempo indeterminato la comunità di Ayamé?

La volontà di non rinunciare alla nostra missione di rendere vivibile e stabile un territorio di periferia nella *brousse*, al sud della Costa d'Avorio, ci è stata ricordata dal Sindaco di Ayamé, prof. Valentin N'Douba, che in una recente mail sollecita l'Agenzia a collaborare per un grande progetto di "decoro urbano" di Ayamé. In effetti, la cittadina ivoriana si è sviluppata in maniera assai disordinata e richiede importanti interventi non solo di abbellimento, ma di razionalizzazione urbanistica. Il Sindaco ne aveva già parlato a maggio con il prof. ing. Marco Morandotti nel corso della sua missione e, certamente, anche questo tema merita la giusta attenzione. Dopo l'alluvione è diventato una priorità, soprattutto perché ci indica che la buona cooperazione ha lo sguardo lungo, oltre le ricorrenti emergenze.

Questo spirito positivo ha ispirato anche nel 2019 la nostra attività nei vari settori che ormai impegnano l'Agenzia ad Ayamé e dintorni.

**II RILANCIO DELL'OSPEDALE DI AYAMÉ (HGA)** è stato al centro delle iniziative dell'Agenzia a tutti i livelli. A marzo una delegazione dell'Agenzia (Anna Fornasari, Marco Morandotti, Rino Rocchelli, ai quali si è aggiunto in ottobre Giovanni Sacchi) si è recata ad Ayamé per verificare le condizioni strutturali e gestionali dell'Ospedale da tempo insoddisfacenti e per discutere con il Ministero della Salute della Costa d'Avorio un piano adeguato per superare la crisi. Gli incontri sono continuati a Pavia a fine maggio con il Direttore generale del Ministero della Salute della Costa d'Avorio, dott. Edi Ossouhou, per poi riprendere ad Abidjan in ottobre con una delegazione dell'Agenzia guidata da Rino Rocchelli. Trovare la "formula giusta" per assicurare stabilità, efficienza ed affidabilità all'HGA non è semplice. Si tratta di conciliare esigenze ed interessi diversi: l'irrinunciabile appartenenza dell'Ospedale al sistema sanitario nazionale, il coinvolgimento responsabile della comunità locale, la collaborazione efficace con l'Agenzia, la ristrutturazione dei vari reparti e la presenza di personale medico non precario. Insomma, l'HGA nell'ambito dell'organizzazione sanitaria ivoriana dovrebbe beneficiare di uno "statuto speciale". Dopo molte discussioni e approfondimenti anche giuridici, siamo forse arrivati all'individuazione di un assetto definitivo che dovrebbe trovare una sintesi in una apposita convenzione tra il Ministero della Salute della Costa d'Avorio e la nostra ONG che potrebbe essere firmata entro l'anno. Le difficoltà e le incertezze insorgono anche a causa delle limitate risorse che lo Stato ivoriano può destinare alla "sanità di frontiera", che pure è assai importante per assicurare un'assistenza sanitaria diffusa e davvero universale, come proclamato dalla stessa Costituzione della Costa d'Avorio. La nostra cooperazione è dunque imprescindibile. Ai nostri appelli rivolti a diversi interlocutori ha risposto il trust *Societas Societatum*, istituito nel 2006 dal compianto editore Livio Garzanti, che ha elargito all'Agenzia un rilevante contributo da investire nella riqualificazione dell'HGA con particolare attenzione all'assistenza agli anziani. L'iniziativa è stata illustrata il 31 maggio presso l'Università di Pavia dal prof. Mario Cera, esecutore del trust, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato l'ambasciatrice della Costa d'Avorio, Prof.ssa Janine Tagliante Saracino e il già citato dott. Edi Ossouhou. E' stato elaborato un piano triennale di investimenti strutturali essenziali e i primi interventi sono già stati effettuati, come si può vedere nel prospetto relativo al bilancio-2019 allegato a questa relazione. L'organizzazione e la direzione dei servizi di laboratorio sono stati affidati all'Istituto Pasteur di Abidjan e i primi riscontri sono assai positivi anche tra la popolazione di Ayamé. Il buon esito di questo importante tentativo di consolidamento e riqualificazione dell'HGA dipenderà anche dalle missioni mediche specialistiche che l'Agenzia intende promuovere e/o sostenere nel prossimo anno.

**LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA NEL TERRITORIO DI AYAMÉ** si è sviluppata in modo significativo grazie al progetto “*Bien rentre' au foyer*” che si colloca nel “sistema-Pouponnière”. E' un programma di lungo periodo, cofinanziato con una quota dell'8 per mille dalla Tavola Valdese (che ha confermato il suo sostegno anche nel prossimo anno), che punta al reinserimento attivo nel loro ambiente familiare e sociale dei bambini dimessi dalla Pouponnière di Ayamé dopo 5-6 anni di permanenza media. L'obiettivo principale è incentivarne la scolarizzazione anche in carenza di strutture pubbliche. La Pouponnière mette a disposizione dei bambini (per ora 16) un'aula e un educatore arruolato dall'Agenzia per accompagnarli senza traumi nella nuova vita. Inoltre, alle famiglie (attualmente 6) che hanno riaccolto i loro piccoli è corrisposta, come “aiuto alimentare”, la somma mensile di 80 euro (assai cospicua considerando il reddito medio della popolazione locale), sufficiente ad assicurare ai bambini uno standard di vita non troppo distante da quello fruito in precedenza nella Pouponnière. E' compito di un'assistente sociale, appositamente formata, visitare periodicamente le famiglie interessate per sostenerle psicologicamente e verificare la corretta utilizzazione del contributo loro accordato. In tal modo, la Pouponnière rivela la sua attitudine di istituzione *aperta e dinamica*, capace di interloquire con le comunità locali e con associazioni, come il “*Rassemblement des Femmes*”, che condividono gli obiettivi di emancipazione sociale dei soggetti più deboli della società tribale che caratterizza le zone rurali della Costa d'Avorio.

**LA COOPERAZIONE CON BILEKRÒ** è un esempio assai significativo di cooperazione partecipata con i *più poveri* villaggi rurali. Il dispensario realizzato dall'Agenzia negli anni passati e ottimamente funzionante (in particolare assiste le partorienti) è stato l'*input* per prendere conoscenza dei bisogni locali più urgenti. Grazie all'opera e alla progettazione dell'ing. Paolo Ratto, è entrato pienamente in funzione un pozzo che fornisce acqua potabile agli abitanti. I quali con tenacia e coesione hanno attivamente collaborato al suo scavo. Si è poi posto il problema della scuola primaria in stato di completo disfacimento. La nostra giovane volontaria Anna Fornasari ha promosso con successo una campagna di raccolta-fondi su Facebook e l'edificio è stato immediatamente ristrutturato secondo tecniche semplici ed eco-sostenibili, nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali. I bambini di Bilekrò hanno così potuto iniziare l'anno scolastico regolarmente e finalmente in condizioni dignitose.

**IL RISANAMENTO AMBIENTALE DI AYAMÉ** è uno dei programmi strategici dell'Agenzia, nonostante l'insufficienza dei finanziamenti a disposizione. Se ne occupa da tempo con tenacia l'ing. Paolo Ratto che, in agosto in missione ad Ayamé, ha ridefinito con il Comune il piano per implementare il programma di raccolta differenziata dei rifiuti e il relativo riciclo, che progredisce sia pure *a bassa intensità*. Occorre insistere ancora su una sensibilizzazione sempre più diffusa (alla quale si dedicano *Les amis de l'environnement*, una volonterosa associazione ecologista locale) e investire sulla formazione e sul reclutamento di risorse umane. Purtroppo, nonostante la buona volontà della nuova amministrazione, i mezzi sono tuttora inadeguati e non bastano nemmeno per assicurare continuità alla manutenzione della rete fognaria in stato davvero precario. Inoltre, la mancata irreggimentazione e pulizia dell'Ano Assué, il torrente che attraversa vasti quartieri e lo stesso ospedale, aggrava i rischi idrogeologici del territorio, come l'ultima recente esondazione ha dimostrato. L'Agenzia, nei limiti delle sue possibilità, ha progettato e finanziato un progetto per il consolidamento di una parte delle sponde laddove l'erosione costituisce un grave pericolo soprattutto per le strutture ospedaliere.

Concludo questa relazione annuale con ottimismo, giustificato dalla presenza e dall'entusiasmo di un numero crescente di giovani volontari, generosi e competenti, che animano le nostre missioni e la vita della nostra ONG. Riferiranno sulle loro esperienze in Assemblea.

Con la speranza di incontrarvi Vi saluto con la più viva cordialità



Ernesto Bettinelli  
(Presidente del Comitato di coordinamento)